

D38 - Rosati 1977, pp. 127-128, n. 83 - busta n. 1089/1, 1401905

Margherita a Francesco Datini, Firenze 18.03.1395 (Prato 18.03.1395)

Al nome di Dio. A d 18 di marzo 1394.

Questa mattina, per Piero di Barzalone, abbiamo auto vostra volont;
e pi abbiamo auto il ronzino di Domenicho per lo detto,
quanto dite abbiamo inteso.

Di subito andai a ser Lapo e disigli quanto iscrivete delle scritte:
dice che s' tropo indugato a dalle, ma, no' di meno, dice, anchora
sar buono, se si pu, di darle. Mona Margherita vedute tutte
queste iscritte e non ce n' pi che due che stiano bene, s che, per
farne fare qualche una che stia bene, no' vi pu fare risposta chonpiutamente;
e quelle due sono di mano di ser Lapo, ma istasera vi
far risposta, che sar uno pocho ratenperata, chonputamente, quanto
fia di bisogno.

Dice mona Margherita, che pensa che voi e Barzalone e Nichol di Giovanni
abiate tanto ateso a fichare i pali al Palcho, che
delle iscritte no' vi sete richordato: di vostra usanza di lasc&(i&)are
le chose grandi per pichole! Idio vi g&(u&)ardi.
iStoldo no' vi pu rispondere ogi: se potr, lo far.
per la Margherita, in Firenze.

Franciescho di Marcho, inn Prato.

1394 Da Firenze, a d 18 di marzo.